

Tempi bui L'Osservatorio regionale delinea una situazione allarmante. E il peggio non è ancora passato

Ciclone crisi sull'artigianato toscano

Nei primi 6 mesi 2009 perso il 20% del fatturato. Occupazione in calo di oltre il 3%

FIRENZE - Ancora crisi per l'artigianato toscano, che nel primo semestre del 2009 ha fatto registrare risultati particolarmente negativi. L'indagine congiunturale sul primo semestre 2009 dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato - realizzata da Unioncamere Toscana - restituisce un quadro critico per l'artigianato. Nei primi sei mesi del 2009 si sono registrate cadute in termini di fatturato (-20,1% rispetto al medesimo periodo del 2008) e di addetti (-2,5% tra il 31 dicembre 2008 e il 30 giugno 2009), e anche le aspettative per la seconda parte del 2009 segnalano un deciso peggioramento sia per il fatturato che per gli addetti.

Per quanto riguarda il fatturato, la variazione interessa tutti i raggruppamenti confermandosi il peggior risultato da quando viene effettuata la rilevazione. Solo il 5,1% del imprese ha dichiarato un fatturato in aumento rispetto al primo seme-

stre del 2008. Il settore manifatturiero registra un -24,1% e al suo interno spicca la situazione critica del sistema moda (-30,6%), un comparto già da tempo interessato da forti difficoltà. L'andamento è negativo anche per quei settori, come la metalmeccanica (-27,1%),

che nel recente passato avevano mostrato una dinamica relativamente migliore rispetto alla media. Tra le altre manifatture, che registrano un complessivo -18,4%, si hanno perdite rilevanti nell'oreficeria (-28,8%), nel legnomobili (-19,4%) e nei minerali non metalliferi (-20,6%) mentre cede meno della media, pur peggiorando rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, l'alimentare (-9,0%). Negativi anche i numeri del comparto dei servi-

zi (-16,5%) con flessioni molto consistenti soprattutto nei trasporti (-22,2%). Perdite meno rilevanti, ma comunque decise, per i servizi alle persone (-13,4%), per le riparazioni (-13,0%) e per i servizi alle imprese (-10,7%). L'edilizia lascia sul terreno il 12,7% del proprio giro d'affari.

Sono le province più "artigiane" a registrare performance sotto la media regionale: Firenze (-22,9%), Pisa (-22,4%),

Arezzo (-21,8%) e Prato (-21,5%). Male anche i rimanenti territori come Lucca (-20,1%), Pistoia (-19,9%), Grosseto (-16,0%), Siena (-15,9%), Massa-Carrara (-13,0%) e Livorno (-10,1%).

Veniamo al capitolo occupazione. Gli addetti alle imprese artigiane della Toscana nei primi sei mesi del 2009 sono calati del 3,3% rispetto a fine 2008. Il manifatturiero cala del 4,6%, ma anche le imprese dell'edilizia perdono il 2,6% della propria forza lavoro.

Nonostante tutto, tra il 30 giugno 2008 e il 30 giugno 2009 e al netto delle cessazioni d'ufficio, continua a crescere (+0,2%, +126 unità) il numero di imprese artigiane. La crescita è determinata dal solo comparto edile (+1%, pari a +495 imprese negli ultimi 12 mesi); mentre perde 348 imprese il manifatturiero (-0,9%), e 96 unità i servizi (-0,3%).

Infine, le aspettative delle imprese relative al secondo semestre del 2009, rispetto al primo, che segnalano il permanere della fase negativa. Il saldo percentuale, tra chi dichiara di aspettarsi un aumento del giro d'affari e chi dichiara di prevederne una riduzione, è nettamente peggiorato passando dal -1,1% del II semestre 2008 al -15,1% del II semestre 2009.

■ Sistema moda a rischio asfissia



Allarme rosso per la moda In una fase di crisi è il comparto che più soffre del calo del giro d'affari

